

NOGARA. Terribile incidente, ieri, al rondò del centro del paese: Ornella Soave, 60 anni, travolta da un mezzo pesante

Ciclista investita alla rotonda muore sotto le ruote di un tir

Sia il camion che la donna stavano andando nella stessa direzione e forse una manovra troppo stretta ha causato l'urto fatale: i medici hanno cercato a lungo di salvarle la vita

Riccardo Mirandola

Tragedia della strada, ieri pomeriggio, in pieno centro del paese. Una ciclista ha perso la vita mentre attraversava la rotonda di piazza Matteotti, stritolata dalle ruote di un tir. È stata questa la terribile fine di Ornella Soave, 60 anni, residente nella frazione di Barabò di Nogara assieme al marito e i figli.

ERANO CIRCA LE 16. Erano da poco passate le 16 quando la donna ha imboccato, con la propria bicicletta, la rotonda tra la statale 12 e la regionale 10, pedalando in direzione Verona. In quel preciso istante, anche un tir Daf, della ditta Zanardo di Venezia, stava eseguendo la stessa manovra quando le ruote del camion hanno urtato la bicicletta, facendo cadere a terra la donna

La sessantenne viveva a Barabò con il marito che assisteva perché malato Usciva di rado

che è stata poi travolta dal mezzo pesante. Il conducente del tir ha subito fermato il camion ed è sceso per verificare cosa fosse successo. Davanti ai suoi occhi e a quelli dei passanti si è presentata una scena terrificante. Nell'impatto con la ciclista, le ruote del camion hanno tranciato un braccio alla donna. Soave era a terra, esanime. Chi ha assistito alla scena, ha avvisato immediatamente il 118 che ha inviato sul posto una ambulanza dal punto sanità dell'ex ospedale Stellini e l'elisoccorso di Verona Emergenza.

IL PERSONALE SANITARIO HA FATTO DI TUTTO. I medici hanno tentato in tutti i modi di rianimare sul posto la povera ciclista. Nonostante il terribile incidente, infatti, il suo cuore continuava a battere, facendo sperare che gli interventi di rianimazione potessero salvarla. Per circa mezz'ora, i medici hanno praticato il massaggio cardiaco, nel tentativo di rianimare Ornella che purtroppo non dava alcun segno di ripresa. Dopo numerosi e disperati tentativi, purtroppo il cuore della donna ha ceduto e sulla rotonda è calato il silenzio.

I precedenti

Scontri tra bici e vetture È un bollettino di guerra

Dieci incidenti, un ottantenne morto, una donna alla quale sono state amputate entrambe le gambe. E ricoveri in prognosi riservata e feriti. È un bollettino di guerra, quello degli scontri ai danni di ciclisti accaduti questa estate nel veronese. Il più grave, il 10 agosto: Giuseppe Toffolo, 80 anni, era in bici quando è stato investito da una moto, a Montorio. È resistito per quasi un mese in ospedale: è morto il 5 settembre. Ad una 77enne di Concamarise sono state amputate le gambe dopo un incidente: era il 14 agosto scorso. Ma questa estate sembrano essere aumentati pure i pirati della strada: nei giorni scorsi è stata denunciata, in stato di libertà, una 23enne di San Bonifacio, per «fuga a seguito di incidente con lesioni personali». L'1 settembre, a Colognola, la donna investì un ciclista di origini romene, scappando e lasciando a terra il ferito. Non ha ancora un nome, invece,

l'automobilista che il 20 agosto investì, a Verona, in via Tevere, un ciclista di 60 anni. Il Nucleo infortunistica della Polizia locale sta ancora indagando. L'elenco degli incidenti è lungo: il 20 agosto a Novaglia, una Mercedes si è scontrata con un ciclista di 49 anni, finito all'ospedale. Più grave l'immigrato romeno che, il 5 agosto, a San Bonifacio, si è schiantato contro la fiancata di un'auto: è stato ricoverato in prognosi riservata. Stessa sorte per il medico di base che a fine maggio, mentre pedalava verso Bovolone, è stato travolto da un'auto alla periferia di Oppeano. Alcuni episodi potrebbero tuttavia servire per sensibilizzare le amministrazioni comunali sulla necessità di interventi nelle strade: come lo scontro dell'8 giugno tra via Trieste e via Roma, a Villafranca, tra un'automobilista 35enne di Vigasio e una ciclista 49enne di Villafranca. In estate, per quell'incrocio, è stato licenziato il progetto definitivo di un rondò. **F.L.**



Ornella Soave



La scena dello scontro alla rotonda di Nogara DIENNE FOTO

LA GENTE HA CAPITO. I tanti nogaresi presenti hanno capito che per la signora Ornella non c'era più nulla da fare quando il personale del 118 ha alzato le braccia e ha coperto pietosamente il corpo della donna con un telo verde. Sul posto dell'incidente è arrivata una pattuglia della Polizia Stradale di Legnago per eseguire i primi rilievi di legge. Secondo una prima ricostruzione, sembra che il camion abbia compiuto una manovra troppo stretta rispetto la presenza della ciclista, urtando la ruota posteriore della bicicletta: la donna è caduta proprio sotto le ruote

del tir e non c'è stato scampo. Dopo l'autorizzazione da parte del magistrato di turno, la salma è stata rimossa dall'asfalto e portata alla camera mortuaria dell'ospedale di Legnago, in attesa del nulla osta per la sepoltura.

ORNELLA ERA MOLTO CONOSCIUTA. La signora Soave era molto conosciuta in paese, soprattutto nella sua frazione, Barabò, dove abitava con il marito e i figli. Da tempo la donna si dedicava completamente alla cura del marito, affetto da una grave malattia e lasciava la sua abitazione solo quando era strettamente

necessario: per recarsi in paese a fare alcune commissioni per la sua famiglia e solamente per poco tempo. La donna aveva il timore che succedesse qualcosa al marito mentre lei non c'era e così in sua assenza il coniuge veniva sempre assistito dai parenti. Non si sa di preciso il motivo dell'uscita di ieri, ma i parenti l'hanno attesa invano.

La notizia della tragica fine di Ornella è arrivata a Barabò poco dopo le 18. Subito, i vicini di casa e gli amici della famiglia si sono stretti attorno a marito e figli che hanno perso l'angelo della casa. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BONAVIGO. Il futuro della categoria al convegno promosso da Coldiretti Verona ad Orti

Agricoltura di precisione con innovazione e marketing

Frascarelli: «Il segreto? Produrre di più salvaguardando i terreni»

Francesco Scuderi

Innovazione, organizzazione aziendale e attenzione al mercato. Passa da questi tre fattori il futuro dell'agricoltura italiana. Tutto ciò è emerso durante il convegno promosso da Coldiretti Verona l'altra sera a Orti di Bonavigo che ha visto una numerosa partecipazione di imprenditori del settore primario. Solo due ore prima, nel teatro comunale di Nogara, si era svolto un primo appuntamento sull'argomento.

Dopo i saluti di rito del sindaco ospitante Ermanno Gobbi, il professore Angelo Frascarelli dell'Università di Perugia ha proposto una relazione precisa, che ha puntato il dito anche contro quegli agricoltori che non sono in grado di adeguarsi ai nuovi standard richiesti dall'agricoltura. «Occorre intensificare in maniera sostenibile la produzione gestendo contemporaneamente in maniera sostenibile i territori agricoli», ha affermato Frascarelli. Per fare questo occorre l'innovazione, vale a dire l'utilizzo di nuove tecnologie in grado di aumentare produzione e redditività dei terreni senza rovinarli. Il futuro, per



Pierluigi Guarise

Frascarelli, passa «dall'assicurare i propri raccolti, dalla mappatura della produzione e dall'agricoltura di precisione, attraverso la quale, ad esempio con il mais, si ottiene un ricavo di 70 euro a ettaro in più rispetto ai metodi tradizionali».

Ma l'innovazione da sola non basta. Ottenuto il prodotto, sarà importante riuscire a venderlo alle migliori condizioni possibili, valorizzando il made in Italy e con un adeguato marketing. «Il prezzo dei cereali», ha sottolineato Pierluigi Guarise, direttore



Giordano Simeoni

del Consorzio agrario Nord Est, «viene stabilito a livello mondiale, pensate che quest'anno in Europa la produzione di mais è in calo del 20-30 per cento ma il prezzo sarà comunque di 180-190 a tonnellata, perché a livello mondiale il mais non manca». Guarise ha bacchettato gli agricoltori che giocano a fare gli speculatori cercando di vendere il raccolto al prezzo più alto possibile, ma che spesso poi finiscono con il rimetterci. «Per questo», ha spiegato il direttore del consorzio, «noi proponiamo dei



Claudio Valente

contratti di protezione del raccolto a prezzo garantito».

Si tratta di una sorta di scudo che nel caso il prezzo del mercato sia troppo basso, assicurano comunque una redditività alle imprese. Al convegno hanno partecipato anche i rappresentanti della Banca popolare di Verona. «Abbiamo deciso di riappropriarci del comparto agricolo mettendo a disposizione un team di professionisti e dei servizi dedicati», ha spiegato Luigi Turco, responsabile agricoltura della banca.

«Il settore dell'agricoltura è

la Coldiretti sono da sempre interlocutori privilegiati», ha ricordato inoltre Giordano Simeoni, direttore della Divisione della Banca Popolare di Verona, «in quanto espressione di una filiera rappresentativa della tradizione locale, che consente di salvaguardare il grande patrimonio agricolo dei nostri territori. All'interno della nostra banca disponiamo di un'intera struttura dedicata all'agricoltura in grado di rispondere a tutte le esigenze del settore con lo scopo di fornire prodotti e soluzioni su misura, nel segno del nostro consolidato rapporto con l'imprenditoria agricola del territorio».

La chiusura dei lavori è stata affidata al presidente di Coldiretti Verona, Claudio Valente, reduce da due giorni al Brennero, dove assieme a migliaia di agricoltori ha protestato contro l'ingresso di merce straniera del settore agroalimentare in Italia. «Gli agricoltori italiani tutelano il cibo e i consumatori», ha ricordato Valente, «per questo il nostro settore vanta un credito importante nei confronti della politica italiana». «Tra pochi giorni», ha proseguito Valente, «all'Expo di Milano si terrà l'assemblea nazionale della nostra associazione. Il presidente del consiglio Matteo Renzi ha annunciato che ci sarà, noi gli chiederemo di abolire l'Imu agricola e l'Irap a carico delle aziende del settore primario, vedremo che cosa ci risponderà». Un'altra serata dedicata al tema si è svolta ad Erbezzo, come preludio dell'apertura della fiera del bestiame. ●

CEREA. Orchestre tra le più famose

Alla sagra di Aselogna si balla il liscio ogni sera

Tutto pronto ad Aselogna per sagra patronale, promossa dall'associazione Aselogna insieme nel campo sportivo parrocchiale. Si partirà oggi, alle 19, con l'apertura dello stand gastronomico con specialità venete e la pesca di beneficenza; alle 21, su pista da ballo rinnovata, si apriranno le danze con il liscio dell'orchestra «Arianna group». Domani, dopo l'apertura delle cucine, alle 20, esibizione della scuola di ballo «Airon Club» e a quindi musica con l'orchestra «Paolo Bertoli». Domenica, alle

12.30, pranzo delle famiglie; alle 18 galà della torta, alle 19 apertura stand e alle 21 «Giuliano e i Baroni». Lunedì sarà la volta di «Jonathan e i Gianni Dego». La sagra riprenderà poi venerdì 18, alle 21, con musica anni 60, 70 e 80 dei «Seventh Train». Sabato 19, grande attesa invece per la nota orchestra «Magri e Lisoni»; domenica 20 chiuderà la sagra l'orchestra «Area 22: i ragazzi di Levriani». Tutte le sere sarà attivo lo stand a partire dalle 19. Per i bambini, i giochi gonfiabili. ● **F.S.**

BEVILACQUA. La fiera si svolgerà domenica

Istruzioni per futuri sposi Sfilate e workshop in villa

Una rassegna per futuri sposi, dove saranno presentate proposte per organizzare il giorno del «sì», ovvero abiti da cerimonia, bomboniere, viaggi di nozze, allestimenti floreali e tanto altro. Tutto questo sarà «Sposi in Villa Bevilacqua», lo showroom dedicato ai matrimoni che aprirà domenica 13 a Villa Bevilacqua, con espositori e workshop. La fiera inizierà alle 10, con colazione e degustazioni di biscotteria a cura della Pasticceria Tosato. Alle 11, workshop «Questo abito è per te», consulenza per lui e per lei su come scegliere l'abi-

to perfetto, come indossarlo, accessori e abbinamenti. Alle 11, «Fashion AperiBeauty», aperitivo dedicato alle donne con la fashion make-up Chiara Voltolini, che consiglierà sul trucco da sposa. Alle 15, il workshop «Ballo degli sposi»: il Circolo della danza asd di Colognola ai Colli terrà una lezione gratuita di danza per i futuri sposi. Alle 15.30, corso di cake design. Alle 16, «La manicure degli sposi» con l'estetista Giovanna Ferrarini. Alle 17.30, sfilata di abiti e alle 18.30 taglio della torta e degustazione vini. Ingresso gratuito. ● **L.B.**